



Il degrado Le canadesi occupate dai senzatetto nascoste tra gli alberi. Nella riserva naturale rifiuti altamente infiammabili

Monte Mario, tendopoli e discariche

Torna l'allarme dopo il maxi rogo dell'estate: il parco a rischio per gli insediamenti abusivi

di **Rinaldo Frignani**

I sacchi neri della spazzatura usati per rendere ancora più impermeabili le canadesi ma fare anche in modo da mimetizzarle meglio fra la vegetazione di Monte Mario. E poi la strategia di evitare vasti insediamenti, più facili da individuare nella boscaglia, ma spezzettare gli accampamenti

in piccoli presidi ai margini della collina dove sono ancora evidenti le conseguenze del maxi incendio dell'estate scorsa che ha deturpato l'area verde con vista su piazzale Clodio. A distanza di sei mesi dal rogo, forse doloso, che ha tenuto sotto scacco un'intero quartiere, e terrorizzato gli abitanti, sono di nuovo spuntate mini-bidonville dove già

c'erano l'anno scorso, prima che le fiamme cancellassero quasi tutto.

continua alle pagine **2 e 3**

Il degrado

Rifiuti infiammabili e bidonville tra gli alberi, riserva naturale a rischio

Il parco di Monte Mario, il più grande polmone verde di Roma, abbandonato e sempre senza controlli dopo il maxi rogo estivo

SEGUE DALLA PRIMA

A sentire chi passa per via Romeo Romei, proprio a due passi dalla città-della giudiziaria, nelle tende piazzate nell'erba alta vivono attualmente una decina di persone. Tendopoli che sono ormai lì da settimane, dove non si esclude si sono trasferiti da luglio 2024 gli sfollati degli insediamenti che si trovavano sulla collina carbonizzata, dove adesso complice la pioggia caduta in abbondanza nelle settimane scorse si comincia a intravedere il nuovo verde. Ci vorrà molto tempo comunque prima che quel lato di Monte Mario, proprio di fronte a via Teulada, torni come prima. Hanno fatto prima a tornare i gruppi di senza fissa dimora, comitive di disperati alla ricerca di un rifugio

non troppo visibile. Accade in via Romeo Romei, ma anche in via del Parco della Vittoria, verso Villa Madama, residenza esclusiva di Palazzo Chigi, utilizzata per gli incontri e i meeting istituzionali. Anche lì tende avvolte nel cellophane per proteggerle dalle intemperie e proteggerle per quanto possibile dal freddo.

L'erba schiacciata dal passaggio di qualcuno a piedi ha creato sentieri nella vegetazione che si snodano verso la cima di Monte Mario, in direzione dello stadio Olimpico, e che potrebbero portare ad altri insediamenti clandestini ancora più immersi nel bosco. E questo è preoccupante in vista dei prossimi mesi, visto che proprio l'estate scorsa lo stesso sindaco Roberto Gual-

tieri aveva sottolineato come fra le cause probabili del rogo c'era un fuoco acceso per cucinare da alcuni occupanti abusivi nelle bidonville a ridosso di viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto. Ai margini della Panoramica, del resto, venti settimane dopo l'incendio sono rimaste le tracce di un grande accampamento ormai abbandonato dopo il primo



Peso: 1-11%, 2-44%, 3-42%



tornante, a salire verso lo Zodiaco, che nonostante tutto quello che è accaduto nessuno ha mai bonificato. Pentole, scarpe, coperte, rifiuti di ogni genere, ma anche le custodie di un'intera collezione di film in dvd (da «Psyco» a «Il gladiatore») mischiati con quanto scaricato dagli «zozzoni» di turno che nottetempo approfittano di una piccola piazzuola di sosta per scaricare immondizia e residui di lavori edili. Nello spiazzo erboso vi-

sibile dalla strada ci sono ancora anfratti ricavati sotto le sterpaglie circondati da stracci dove qualcuno riusciva anche a dormire. Non mancano copertoni e scarti di costruzioni anche in altre zone di Monte Mario. Come sotto il viadotto della Panoramica dove passa via Mario Polerà, che consente di fare l'inversione di marcia per tornare a piazzale Clodio. Rifiuti e degrado anche lungo via Edmondo de Amicis, ai margini delle riserva naturale, scendendo da via della Camilluccia verso l'Olimpico, e a ridosso di via di Mac-

chia Madama: a farla da padrone non solo scarti edili abbandonati e sporcizia, ma la vista delle inferriate che circondano il parco abbattute ormai da tempo da alberi crollati a causa delle recenti ondate di maltempo, ma anche di quelle dello scorso anno. In qualche caso i tronchi sono rimasti lì, al loro posto, così come erano stati sradicati dal vento e dalla pioggia. A poche centinaia di metri da dove invece in due pomeriggi il fuoco ha distrutto quasi tutto.

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● **Sabrina Alfonsi** (nella foto), 58 anni, assessora all'Ambiente del Comune di Roma. Dal 2013 al 2021 è stata presidente del Municipio I. Alle ultime elezioni comunali, è risultata la candidata più votata del Pd

Villa Madama

La residenza esclusiva di Palazzo Chigi circondata da spazzatura di ogni tipo



L'allarme

Le tende occupate dai clochard seminate nascoste dalla vegetazione nel parco e, a destra, due discariche piene di rifiuti altamente infiammabili in altre zone della stessa riserva naturale che si estende da piazzale Clodio alla Farnesina (foto Barsoum/LaPresse)

Pneumatici e sanitari nel parco (foto Barsoum/LaPresse)



Peso: 1-11%, 2-44%, 3-42%

